

Storace Cinzio, di 1; Capialdi, di 3; Ferretti Piero, di 4; Macarini Carmignani, di 3; Clavanzani, di 1; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Serono, di giorni 46; Peglion, di 2; Ricciardi, di 3; Bianchi, di 1; Puppini, di 1; Imberti, di 4; Bonaccini, di 4; Biagi, di 1; Schiavi, di 1; Bianchini, di 4; Ardissonne, di 4; Fregonara, di 2; Buronzo, di 2; Marquet, di 2; Fossa, di 1; D'Addabbo, di 3.

(Sono concessi).

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sua Eccellenza il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato il seguente disegno di legge:

Lunghezza del miglio marino. (*Approvato dal Senato*). (521)

L'onorevole ministro delle finanze ha presentato i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 17 marzo 1930, n. 142, contenente provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo. (519)

Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo di cassa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928. (520)

L'onorevole ministro delle colonie ha presentato il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 148, riflettente modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle colonie italiane. (552)

L'onorevole Presidente del Senato del Regno ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 91, che ha dato esecuzione alla proroga al 1º giugno 1930 del *modus vivendi* italo-francese del 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note intervenuto a Parigi il 30 novembre 1929. (*Approvato dal Senato*). (517)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 16, che estende al personale del Ministero della Casa di Sua Maestà il Re il divieto di costituire associazioni. (*Approvato dal Senato*). (518)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1929, n. 2409, relativo all'approvazione della proroga al 10 maggio 1930 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928, proroga

conclusa mediante scambio di Note che ha avuto luogo in Téhéran il 1º novembre 1929. (*Approvato dal Senato*). (516)

Saranno inviati, secondo la rispettiva competenza, alla Giunta generale del bilancio, alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge, alla Giunta dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, e agli Uffici.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della giustizia e degli affari di culto ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Fornaciari, imputato di lesioni colpose (523).

Sarà inviata alla Commissione permanente.

L'onorevole ministro stesso ha comunicato la revoca della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Trapani-Lombardo, per la contravvenzione prevista dagli articoli 3 e 18 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3273, essendo stato pagato l'importo della tassa e della penale.

La domanda sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle finanze. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1930, n. 185, recante modificazioni al trattamento doganale del tè e mate. (525);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 febbraio 1930, n. 150, concernente la estensione della zona industriale di Trieste ai comuni di San Dorligo della Valle, Divaccia-San Canziano e Cave Auremiane. (526);

Abbuono al comune di Volosca-Abbazia del residuo debito per tassa d'equivalente dell'ex-monarchia austriaca, per contributo nella costruzione della strada Volosca-Abbazia-Apiano e per anticipazioni del Commissariato civile di Trieste (527).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge dei quali saranno trasmessi i primi due alla Giunta per le tariffe doganali, e l'altro alla Giunta generale del bilancio.